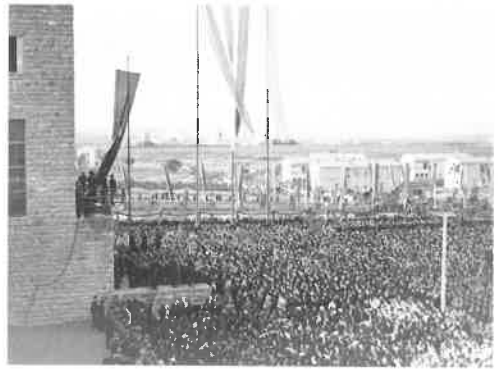
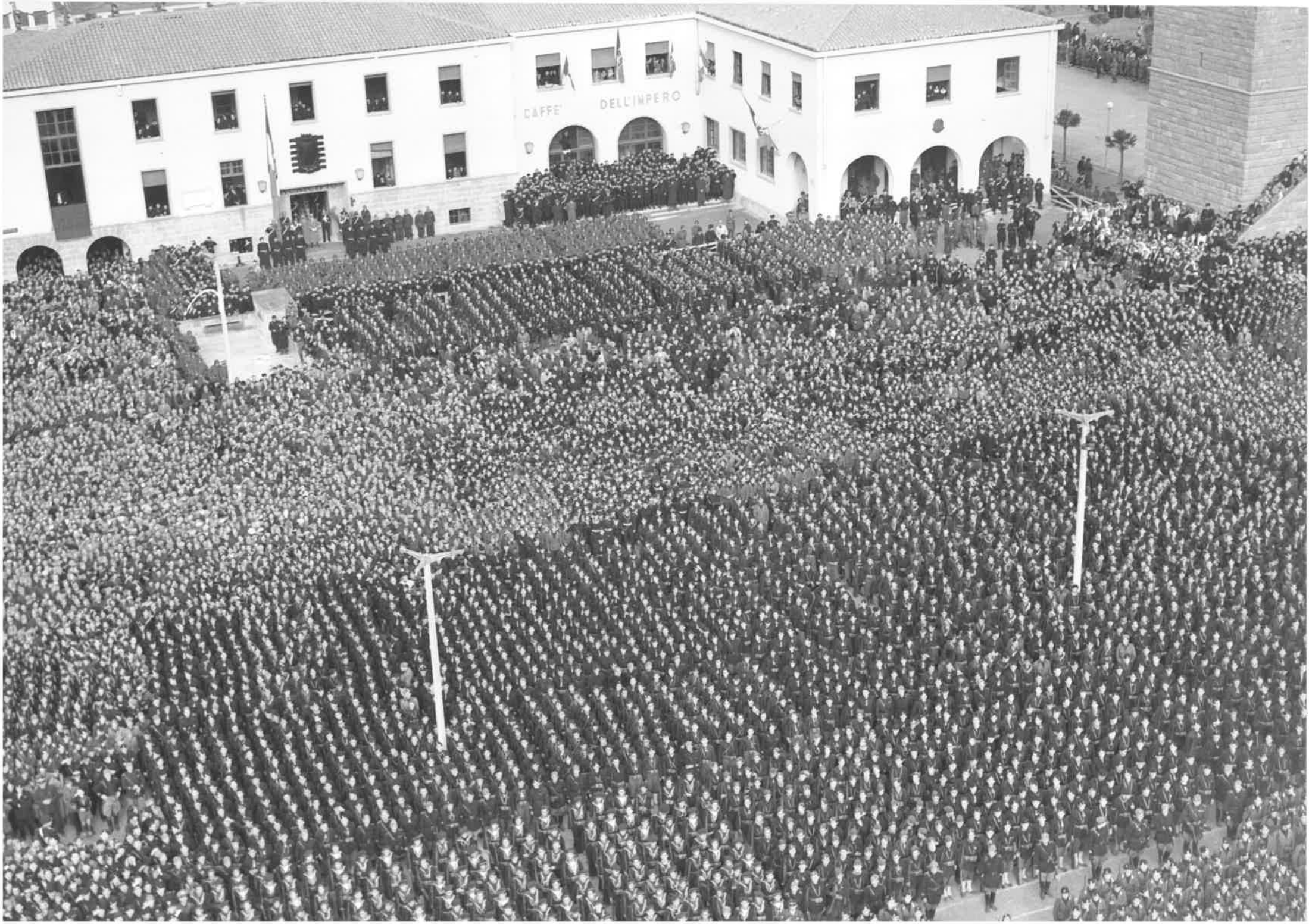
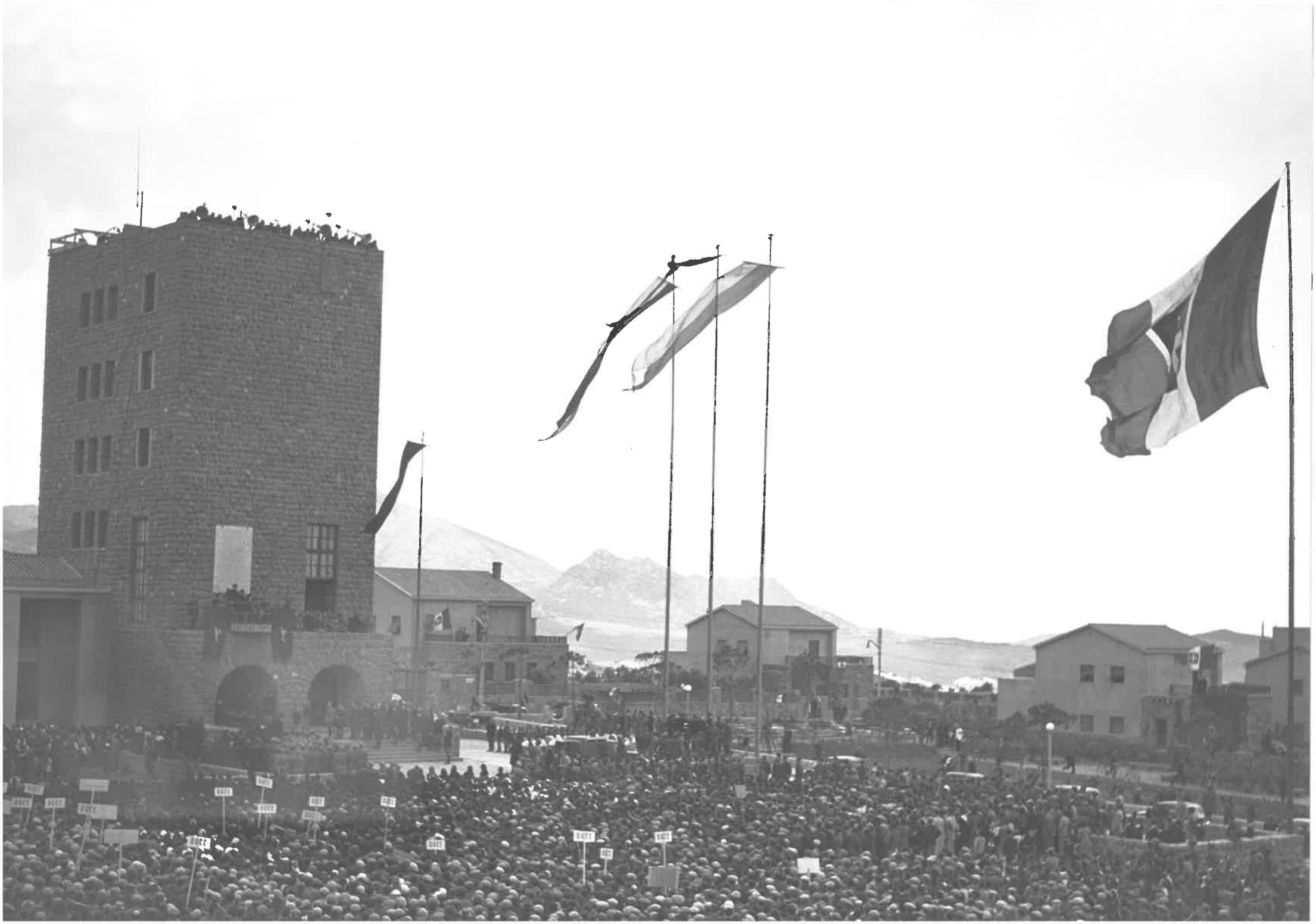


Carbonia, immagini dal passato

L'UNIONE SARDA


CAFFE'
DELL'IMPERO



DUCE
DUCE
CAFFE' DELL'IMPERO

DUCE
DUCE

ALBERGO
OPERAIO
ADUA

DOVE IL DUCE VUOLE

Abbonamenti: Regno e Colonie: anno L. 72 semestre L. 36 - trimestre L. 20 - Estero: il doppio - UFFICI: Cagliari Viale Reg. Elena 10 (stabile proprio) - TELEFONI: Direz. 53-92, Aamm. e Tipografia 22-03 Un numero cent. 30 - arretrato il doppio

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'UNIONE SARDA

Pubblicità: (PREZZI per m/m e per colonna - Pagamento anticipato - commerciali: L. 1; Legali, finanziari e varî: L. 2,50; Necrologie: L. 3; Cronaca: L. 4; Economici: vedi tariffe in rubrica - Unione Pubblicità Italiana S. A., Cagliari Piazza Costituzione 6, Tel. 27-1

Telegrammi: UNIONSARDA - CAGLIARI

Anno 50° - N. 299 - C. C. P. | Quotidiano fascista della Sardegna | Sabato 17 Dicembre 1938 - A. XVII

CARBONIA ALLA VIGILIA del solenne crisma inaugurale

Il palpito ardente di un voto che sarà certo appagato

Inquadrato nell'arcata massiccia di Torre Littoria, costruita con le millenarie pietre nuragiche, il Campanile della Chiesa di Carbonia innalza verso il Cielo la voce della fede

Una città che nasce una ricchezza che sorge

Il rito inaugurale di Carbonia si compirà domani con la solennità dei più grandi eventi. Non è soltanto una nuova Città che sorge, ma il nuovo grande centro di vita rappresenta la sintesi, spettacolosa seppur ancora aperta a tutte le più vaste possibilità, di una attività poderosa che si aggiunge nel campo del lavoro e della produzione a tutte le iniziative in cui si concreta giorno per giorno la politica autarchica del Regime.

Mentre sul dorso della ridente collina in vista del mare si lavora per la costruzione di Carbonia ed al cielo si leva robusta la sagoma della Torre Littoria con maggiore intensità ferve nel seno della terra il febbrile lavoro del minatore a perforar la roccia, a cavar carbone, a saggiare ancora ed a esplorare il vasto serigno perchè si approntino in tempo gli strumenti complessi della valorizzazione.

Il bacino carbonifero si estende in una zona che fino ad ieri appariva, anche nell'aspetto rude e aspro del paesaggio, ben lontana da ogni possibilità di vita e di lavoro; chè anche la pastura era magra e la semente dava scarsi frutti.

Ed era incomprensibile come, a breve distanza, appena superate le modeste groppe di un terreno di montagna, mostrasse veste estriore, sempre aspra di scisti e di macchioni, ma nella sonante attività di uno dei più ricchi centri minerari del bacino mediterraneo.

Fu il Duce, come sempre, ad intravvedere le ricchezze ancora nascoste, al di là di ogni pur ottimistica previsione della scienza e della tecnica. Laddove l'iniziativa privata, anche la più temprata di mezzi e di capacità, si era arrestata, cd il sogno di pochi valorosi pionieri pareva dovesse per sempre svanire, ecco intervenire, per volere del Duce, lo Stato fascista, direttamente, con propri mezzi, ponendo in atto anche in questo campo quei principi corporativi che giammai hanno fallito.

Carbonia infatti rappresenta, oltre tutto, anche una vittoria dello Stato corporativo, una luminosa realizzazione che l'iniziativa privata concepita nel senso liberale non avrebbe mai potuto conseguire.

Avvenimento d'importanza nazionale quello che si celebra domani a Carbonia poichè l'apporto del carbone sardo alle necessità della Nazione è destinato a raggiungere cifre altissime, con corrispondente vantaggio per la nostra economia.

Le riserve di carbone fino ad oggi accertate attraverso una fitta e vasta rete di sondaggi nella zona del Sulcis si valutano dell'ordine di milioni di tonnellate.

Apprestando i mezzi necessari, sarà possibile attingere largamente, mentre anche le altre iniziative del Regime per togliere il nostro Paese dalla soggezione estera in materia di combustibili solidi e liquidi acceleranno, con risultati anch'essi grandiosi, il processo di affrancazione.

* * *

Segni evidenti annunziano già l'appagamento di un voto ardente che è nel cuore di tutti. Carbonia ricevrà domani la più alta consacrazione.

I Moschettieri del DUCE partiti per Cagliari

Roma, 16

Stasera sono partiti per Cagliari i Moschettieri del Duce e una carovana di giornalisti italiani accompagnati dal fascista comm. Guglielmo Casetti.

Omaggio di istruttori premilitari ai Caduti della Milizia

Roma, 16

Trecento sottufficiali e graduati istruttori premilitari che hanno frequentato il primo corso di perfezionamento presso la scuola premilitare della G. I. L. al Lido di Roma, hanno oggi reso visita di omaggio al Sacrario dei Caduti della Milizia, presso la sede del Comando Generale. I trecento sottufficiali e graduati erano accompagnati dal comandante della scuola [illegible]

IL DUCE RICEVE Manlio Morgagni

Roma, 16

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'Agenzia Stefani Manlio Morgagni, che gli ha riferito circa la nuova convenzione da lui stipulata a Londra con l'Agenzia Reuters, ponendo in rilievo come, eliminata definitivamente ogni disparità di diritti fra le parti contraenti, all'Agenzia Stefani è stata per la prima volta riconosciuta la piena ed intera libertà di penetrare coi propri servizi in tutto il territorio dell'Impero britannico. Tenute presenti le analoghe conversazioni distintamente già stipulate con le altre maggiori Agenzie, la Stefani può così oggi diramare i propri servizi in tutto il mondo.

Il Duce si è vivamente compiaciuto col camerata Morgagni.

L'AQUILA TEDESCA conferita da Hitler al Ministro Lantini

Berlino, 16

Durante il ricevimento che ha avuto luogo al Castello dell'Ordine Vogelsang, il Capo del Fronte del lavoro, dott. Ley, ha consegnato, con un breve discorso, a nome del Fuehrer, al Ministro delle Corporazioni italiano, S. E. Lantini, la Gran Croce al merito dell'Aquila tedesca.

Questa mattina il Ministro Lantini, accompagnato dal dott. Ley, è partito dal Castello dell'Ordine Vogelsang alla volta di Colonia. A Colonia ha avuto luogo un ricevimento al Rathaus.

A mezzogiorno S. E. Lantini con il seguito parte da Colonia alla volta di Monaco e Roma.

Costanzo Ciano visita la Mostra degli artisti piemontesi

Roma, 16

S. E. Costanzo Ciano, accompagnato dalla Medaglia d'Oro Amilcare Rossi e da un gruppo di altri deputati, ha visitato la Mostra degli artisti piemontesi, che ha luogo attualmente nelle sale della Galleria di Roma.

S. E. Ciano ha ammirato le opere esposte e si è vivamente compiaciuto con gli organizzatori della mostra e con gli artisti presenti. Quando dalla Galleria il Presidente della Camera Fascista è stato vivamente applaudito dalla folla; che si era venuta riunendo davanti alla sede confederale.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito

Il risparmio nazionale convogliato al finanziamento degli impianti autarchici

Approvazione dei nuovi ordinamenti dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna

Roma, 16

Sotto la presidenza del Duce, si è riunito il 15 corrente a Palazzo Venezia il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito. Erano presenti i Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura e Foreste ed il Governatore della Banca d'Italia. Capo dell'Ispettorato. Assente giustificato il Ministro delle Corporazioni.

In armonia con le deliberazioni della Commissione Suprema per l'Autarchia la quale ha stabilito che i finanziamenti degli impianti a scopi autarchici siano fatti attingendo al risparmio nazionale e siano riservati ad istituti idonei a compiere operazioni a lunga e media scadenza e in particolare all'Istituto mobiliare italiano, il Comitato ha deliberato che le aziende di credito, che raccolgono risparmio a breve termine, debbano, seguendo le direttive dell'Ispettorato per la difesa del risparmio, destinare una congrua parte delle loro disponibilità alla provvista dei mezzi occorrenti all'Istituto anzidetto, acquistando i titoli che esso all'uopo emetterà e prestando la loro opera per il collocamento dei medesimi presso il pubblico.

Sempre allo scopo di convogliare il risparmio verso investimenti che rispondano ai fini autarchici e in relazione al voto espresso dalla Corporazione della previdenza e del credito ed accolto dalla Commissione Suprema per l'Autarchia, il Comitato ha deliberato che la disciplina unitaria dell'assistenza creditizia e dell'impiego dei mezzi disponibili venga estesa a tutti i settori ed organismi, anche non strettamente bancari che raccolgano ed impieghino risparmio disponibile.

Il Comitato ha disposto che le imprese pubbliche e private di assicurazioni debbano attenersi alle istruzioni che l'Ispettorato, d'accordo col Ministero delle Corporazioni, impartirà allo scopo di coordinare l'attuazione dei piani autarchici.

Il Comitato ha deliberato che i prestiti bancari per il riscatto dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali possano essere concessi da tutte le aziende di credito, che abbiano una massa di depositi fiduciari, esclusi i conti correnti di corrispondenza, superiore all'ammontare di 50 milioni, nonchè dal Consorzio per sovvenzioni su valori industriali. L'Ispettorato, [illegible] si contribuenti delle località meno servite bancariamente la possibilità di una comoda ed efficace assistenza, è stato autorizzato ad abilitare all'esecuzione di tali operazioni di prestito anche delle altre aziende che riterrà idonee.

Presa in esame la questione della costituzione di depositi cauzionali a garanzia di emissioni di assegni circolari per conto di terzi, il Comitato ha stabilito che le aziende di credito, che affidano a banche corrispondenti il servizio di emissioni di propri assegni circolari, debbano richiedere la costituzione, nei termini di tempo che saranno stabiliti caso per caso dall'Ispettorato, di una cauzione, formata da titoli di Stato o a questi equiparati, che copra interamente il limite di emissione.

In relazione alla norma di legge, che fa obbligo alle Casse di risparmio di uniformare i loro statuti alle disposizioni legislative vigenti per l'amministrazione delle Casse stesse, il Comitato ha preso in esame e approvato 37 schemi di nuovi statuti di Casse di Risparmio, tra le quali quelle di Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Firenze, Verona e Vicenza. Sempre in tema di modifiche statutarie sono stati approvati i nuovi ordinamenti dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna e dell'Istituto Federale di credito agrario per la Liguria.

In materia di provvedimenti di carattere finanziario, il Comitato ha fissato la misura di contingentamento delle cartelle e obbligazioni di qualunque tipo, a tasso non superiore al cinque per cento da emettersi nell'anno prossimo dagli Istituti di credito fondiario e dagli Istituti affini ed ha deliberato favorevolmente su numerose emissioni di obbligazioni, tra cui quelle del Consorzio di credito per le opere pubbliche una per 450 milioni nominali; di obbligazioni «Città di Roma», il cui ricavato sarà utilizzato per l'esecuzione dei lavori dell'Esposizione Universale del 1942; l'altra per 150 milioni nominali, occorrenti per il compimento di importanti opere di interesse nazionale; quella dell'Istituto mobiliare italiano per 200 milioni nominali, destinata a fronteggiare richieste di finanziamento per l'attrezzatura industriale della Nazione, e diverse altre di minore importanza.

Ha inoltre accolto le seguenti domande per aumento di capitale sociale: Società Adriatica di elettricità con sede in [illegible] bardo — Società elettrica del Valdarno, con sede in Firenze, da 482,5 a 500 milioni — Società per le forze idrauliche della Liguria, con sede a Genova, da 60 a 72 milioni — S. A. Cartiera Italiana, con sede in Torino, da 25 a 30 milioni — Società Ceramica Richard-Ginori, con sede in Milano, da 20 a 25 milioni — Società anonima Chiari e Forti, industria molini, con sede in Parma, da 18 a 20 milioni — Società anonima ferrovia elettrica novarese, con sede in Novara, da 8,4 a 12,6 milioni — Società anonima Figli di Livio Troff, con sede in Milano, da 4 ad 8 milioni — Società anonima stabilimento industriale lavorazione Carta e Cartiera Cini, con sede in Firenze, da 8 a 11 milioni — Società anonima Istituto italiano di arti grafiche, con sede in Bergamo, da 6 a 7, 2 milioni — Società anonima Cagnatino, con sede in Torino, da 2 a 3,95 milioni — Società anonima cementi Brianza, con sede in Lecco, da 2,2 a 3,2 milioni — Società anonima immobiliare Garofalo con sede in Milano, da lire 350 mila a 1,350.000 — Credito popolare abruzzese-molisano, con sede in Roma, da lire 100.000 a mezzo milione — Banco Lentinese di Camillo G Sciascia e C., con sede in Lentini, da L. 120.000 a 370.000.

Udita la relazione che il Capo dell'Ispettorato ha presentato sull'argomento, il Comitato dei Ministri ha riaffermato il principio, secondo il quale l'apertura dei nuovi sportelli bancari va concessa, avuto essenzialmente riguardo alle condizioni bancarie della piazza e secondo le direttive di massima sinora seguite, intese ad evitare l'acquisizione di sportelli bancari attraverso il rilievo di aziende dissestate, con ogni onere per gli enti rilevatari non sufficientemente giustificati dal vantaggio che può trarne la massa creditoria.

In tema di revisione di sportelli bancari, il Comitato ha preso atto dello stato dei lavori proseguiti dall'Ispettorato per le aziende di credito di minore importanza, che porteranno alla soppressione di altri cento sportelli. Con le chiusure precedentemente stabilite per le aziende maggiori, gli sportelli soppressi, dall'inizio della riforma bancaria, saranno a circa 800 e con ciò si può ritenere che l'attrezzatura bancaria italiana sia stata ormai, salvo casi sporadici, sfrondata dalle [illegible]

Fra l'Italia e la Francia

Uno dei problemi centrali

Roma, 16

Continuando ad illustrare il problema tunisino, il «Giornale d'Italia» ricorda che mentre l'Italia maturava nella naturale espansione demografica, nello spirito e nella politica, l'occupazione della Tunisia, la Francia, le tagliò il cammino ed invece di un colpo di mano la terra africana. L'occupazione doveva essere temporanea, e, secondo il trattato di Easar Said del 12 maggio 1881, avrebbe dovuto cessare quando le autorità militari francesi e tunisine avessero riconosciuto di comune accordo che l'amministrazione locale era in grado di garantire il mantenimento dell'ordine.

Questo riconoscimento non è mai avvenuto. L'occupazione francese si è fatta invece sempre più risoluta ed intransigente. In realtà anche la Tunisia, al pari di Gibuti, entrava come fulcro dell'azione di espansione nel piano generale che la Francia disegnava per la sua simultanea penetrazione concentrica nel cuore dell'Africa, del Mediterraneo e dal Mar Rosso. L'occupazione della Tunisia si accompagna, infatti, quasi sincronicamente, con la costituzione della Somalia francese. Sono queste due tappe di quella [illegible] per il dominio del grande impero coloniale musulmano, vagheggiato dalla Francia.

Ma il regime politico della occupazione francese in Tunisia è quello del Protettorato. E il Protettorato non consente un meno ed illimitato esercizio di diritti sovrani. Arrivando in Tunisia la Francia trova già lo statuto precostituito, che consacra i diritti italiani e non può annullarlo. Il primo accordo franco-italiano risponde all'Italia i diritti, acquisiti nel territorio del Protettorato, mentre l'Italia consente a sospendere — non a sopprimere — la sua giurisdizione consolare, riconoscendo quella della giurisdizione dei tribunali francesi, cessa l'autorità politica della Francia. Questo accordo fondamentale bilaterale è, dunque, un atto di reciproco ed indiscutibile riconoscimento. Intanto l'Italia riconosce il Protettorato francese in quanto la Francia riconosce il sistema dei diritti italiani precostituiti in Tunisia. Ma ben presto la Francia tenta di evadere dagli accordi e di disfruggerne lo spirito e la sostanza. E' il tempo avventuroso della guerra italiana d'Africa contro il Negus di Etiopia e la Francia, che aveva fornito abbondanti le armi ed i consiglieri tecnici al Negus, profitta del difficile momento italiano per fare accettare all'Italia un nuovo sistema di accordi.

Nel 1896 il Residente generale della Francia in Tunisia nella sua qualità di Ministro degli esteri del Bey, denuncia i primi accordi. Il Governo italiano eleva subito le sue più vive proteste ed esprime le sue più grandi riserve. Il momento non gli consente molte resistenze e qualche mese dopo deve rinunziare al nuovo sistema di accordi del 28 settembre 1896, e abilitato da due convenzioni: quella di commercio e di navigazione e quella consolare di stabilimento. Queste condizioni rappresentano una dolorosa transazione, una notevole restrizione dei diritti italiani, ma rimangono ancora un tollerabile modo di convivenza e di collaborazione fra la maggioranza degli italiani che popolano la Tunisia e la Francia, Stato protettore della Tunisia.

Presto però rinnegando l'azione francese, ricusa a minare anche le basi di questa convenzione e a ridurre il diritto italiano a affermare sempre più incontrastata e prepotente, la sovrana autorità francese.

Già il 1 febbraio 1897 un decreto pretende annullare i trattati e la convenzione sulla Tunisia, conclusi prima delle convenzioni del 1896. E' invece da precisare ben chiaro che lo stato di diritto creato dai protocolli del 1884 è separato da quello [illegible] dalle convenzioni del 1896. I protocolli hanno un carattere [illegible] permanente, senza limite di durata per le parti contraenti. Solo le convenzioni possono essere rivedute.

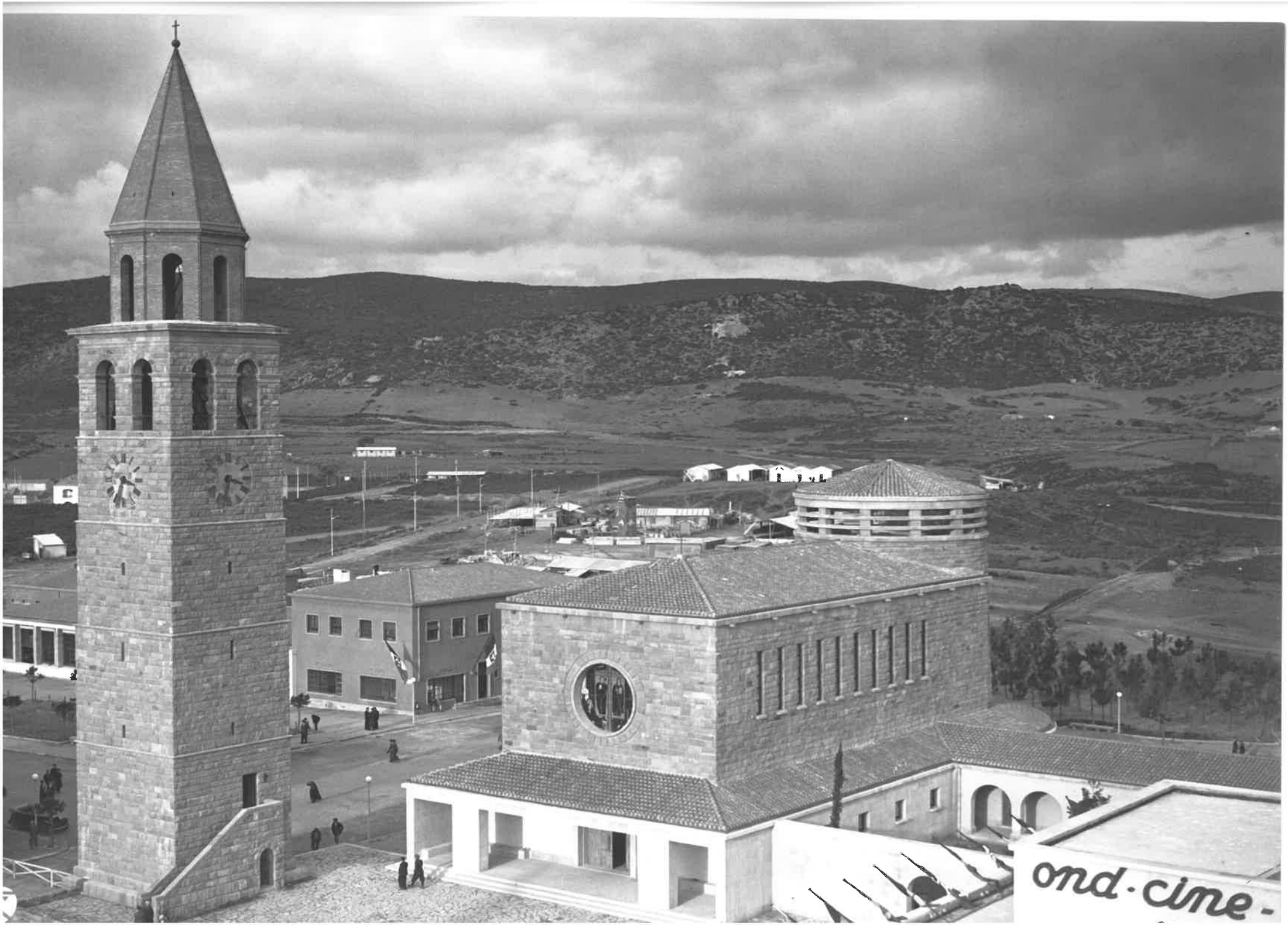
Ma improvvisamente, durante la guerra europea il Governo di Parigi denuncia, il 9 settembre 1918, le convenzioni del 1896, con effetto ad un anno di scadenza. Il fatto è sorprendente. Colpisce un diritto italiano nel momento stesso in cui l'Italia combatte a fianco della Francia, sullo stesso suolo francese. Ma Parigi si affretta a spiegare la denuncia con ragioni puramente economiche. Dalla nota dell'Ambasciatore di Francia a Roma, che comunica al Governo italiano la decisione francese, risulta che il Governo di Parigi figurava di limitare la revisione delle convenzioni del 1896 soltanto agli effetti economici e commerciali e escludere la sostanza politica. Che è quella dello statuto personale degli italiani, della equiparazione del trattamento, del mantenimento delle loro scuole ecc. E' solo per questa ragione che l'Italia, pur raccogliendo con riserva la denuncia, ha voluto dare credito alla buona fede del Governo francese. Ma le spiegazioni date dal Governo francese per la denuncia delle convenzioni non erano sincere. Esse mascheravano un occulto programma antiitaliano che doveva imitarsi nel momento in cui l'Italia, immobilizzata dall'alleanza delle armi, non poteva prendere risoluzioni reattive contro la Francia.

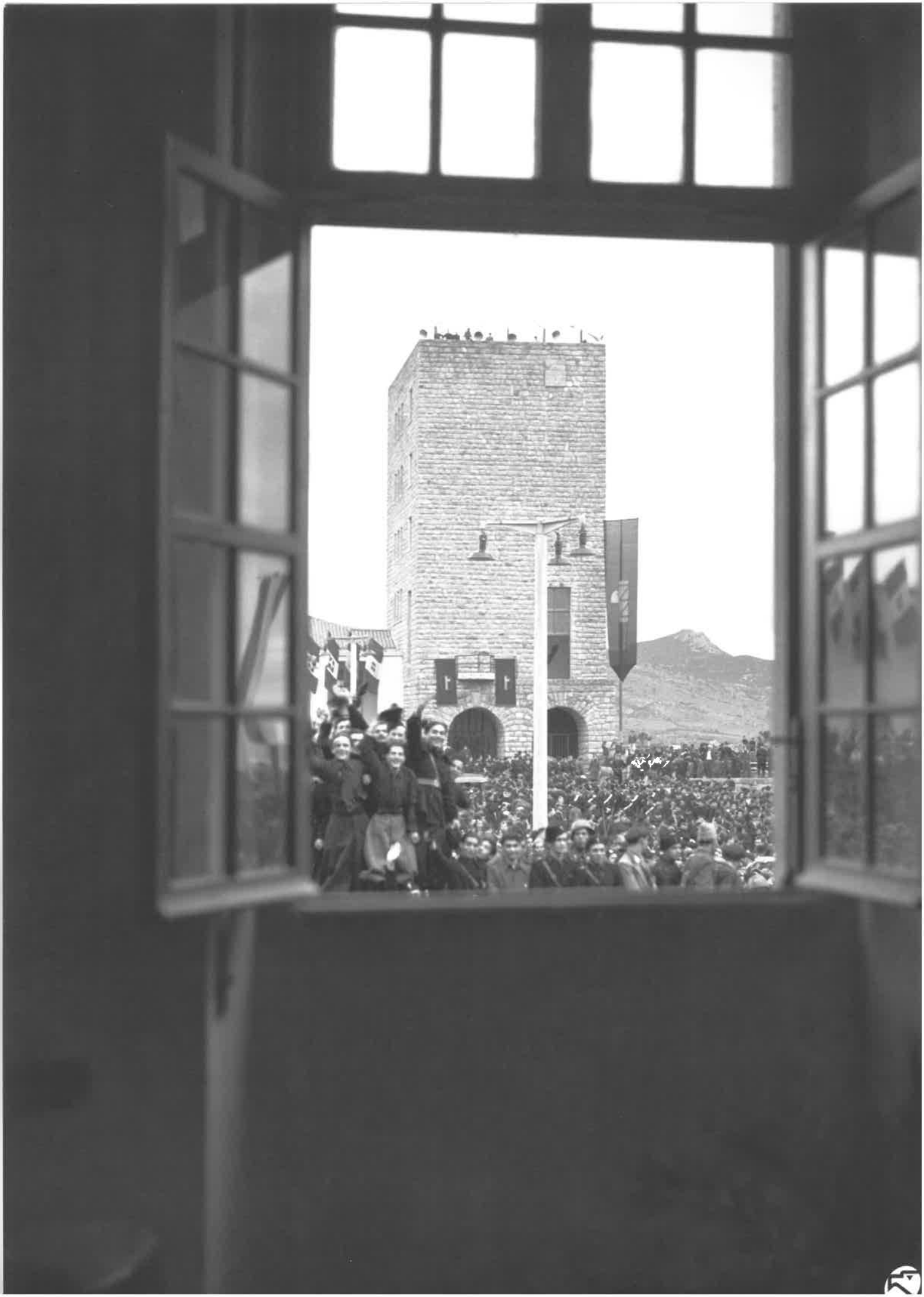
Resulta ormai evidente che da gran tempo il Governo francese si preparava alla soppressione delle convenzioni del 1896 e di ogni diritto italiano in Tunisia. L'azione francese getterà via ogni maschera, si svolge con un preciso e violento piano; discriminare e denazionalizzare nazionalmente la compatta maggioranza degli italiani, che popolano la Tunisia, discacciando le sue forti di vita per forzarla ad una progressiva naturalizzazione.

Questa azione antitaliana si svolge attraverso le pressioni economiche, culturali e sociali e con una aperta azione legislativa per la snazionalizzazione degli italiani e la loro naturalizzazione francese.

Il giornale ricorda un decreto Flandin del 1924, però presto rimangiato, che pretese di togliere agli italiani il diritto di acquistare e possedere immobili e tutta una serie di decreti già in vigore che riducono le possibilità professionali ed economiche degli italiani. Dunque soprattutto il trattamento fatto agli operai italiani, non soltanto per la determinazione dei salari, ma anche per il rifiuto di ogni previdenza assistenziale e sociale.

Anche sulla Scuola italiana pesa l'azione politica della [illegible]


ond·cine·



DOVE IL DUCE VUOLE

Abbonamenti: Regno e Colonie: anno L. 75 semestre L. 38 - trimestre L. 20 - Estero: il doppio UFFICI: Cagliari Viale Reg. Elena 1c (fabbr. proprio) - TELEFONI: Direz. 23-93, Amm.ne e Tipografia 22-03 Un numero cent. 30 - arretrato il doppio

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'UNIONE SARDA

Pubblicità: (PREZZI per m/m per colonna: Pagamento anticipato - comme... cili: L.2; Legali, finanziari e vari: L. 2.50; N... crologie: L. 3; Cronaca: L. 4; Economici: ... tariffe in rubrica - Unione Pubblicità Italian... S. A., Cagliari Piazza Costituzione 4, Tel. 27-...

Telegrammi: UNIONSARDA - CAGLIARI

Anno 50° - N. 300 C. C. P. | Quotidiano fascista della Sardegna | Domenica 18 Dicembre 1938 - A. XVII

IL DUCE IN SARDEGNA

Carbonia avrà stamane dal suo Fondatore la solenne consacrazione inaugurale

L'Isola, che non ha atteso invano, vibra tutta di esultanza

Starace, Alfieri, Lantini, Cavagnari accompagnano il Capo del Governo

Lo sbarco a Cagliari della Commissione Suprema per l'Autarchia con i Ministri Thaon di Revel, Cobolli-Gigli, Benni e Guarneri

Torna il Duce!

Il Duce ritorna oggi al rito solenne di Carbonia. Lo ritrova giovanilmente dall'alto della Torre Littoria, dominatore di tutti gli eventi, vivatore di tutte le battaglie. Attende a Lui e agli altri la Sardegna, quella dei campi e quella delle officine, che palpita col garrire di mille e mille cuori giovinetti, e dalle libere cento città circumdabile pieno della gaiezza ardente, arcaici pellegrini fabbrili e che ogni cadente giovinezza, impegnata morale nell'esaltazione che non trova limiti.

Il Duce ritorna fra noi. Nel nostro animo sono tutte l'ore presenti, e ai rintocchi incancellabili, e ricordi di altre giornate di vibrante attesa, di altre gare solenni accanto al Duce, durante alla pagina e... opera, di ogni nostra speranza.

Nel lontano 1921 quando Benito Mussolini portò in terra di sardegna con la sua possente parola il primo grido di battaglia alle nostre genti, infiammando negli animi la certezza di un grande avvenire, fu allora che l'isola, legata per la prima volta ai suoi eroici di predicazione di ogni forza e di ogni energia, unite le voci ed affermate le sue ragioni di esistenza, si levò per la prima volta a parlare al Duce.

Si levava di lontano, lungo le coste più dure, si levava di valli ed affermava la sua volontà di costruire una nuova vita. Si levava alta, con il Duce e il nostro popolo, quella protesta disperata di spirito che è prima materia nel cammino della storia. Non sognava, ma fu il Duce, nella concezione suprema della Stirpe Fascista, ad inserire definitivamente la Sardegna nel piano nazionale, in che finalmente il mare che sembrava dividere diventò elemento di saldatura, infrangibile perchè nell'unità di respiro e di sentimento, di comprensione, di conoscenze di idealità, di interessi, di affetti.

Trascorrono anche anni. Ma il Duce fu sempre presente nei nostri animi e nelle nostre case. In ogni piazza, in ogni borgata scorre i segni cambi e lunghini della ricostruzione non sopra impressa il Fascio Littorio ad indicarci la nuova e per affidarci ai secoli la incancellabile grandezza.

*Nel primo decennio fu vano, bisogna lo dire più forte. Si lottava di lungo per la sua rinascita di costruire una nuova vita. Si faceva strada

Abbonamenti: Italia e Colonie: anno L. 48 semestre L. 25 - trimestre L. 13 - Estero: il doppio - UFFICI: Cagliari Viale Reg. Elena 10 (stabile proprio) - TELEFONI: Direz. 23-93, Amm.ne e Tipografia 23-09 - Un numero cent. 30 - arretrato il doppio

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

DOVE IL DUCE VUOLE

Pubblicità: UFFICIALE per mm/m per colonna: Finanziaria anticipata - commerciali: L. 2; Legali, Giudiziarie e varie: L. 3; Necrologie: L. 1; Cinema: L. 1; Economiche, varie: L. 0,50; Partiti politici e Unione Pubblicità Italiana S. A., Cagliari Piazza Costituzione 6 Tel. 27-1.

Telegrammi: UNIONESARDE - CAGLIARI

Anno 50° - N. 300 C. C. P. | Quotidiano fascista della Sardegna | Domenica 18 Dicembre 1938 - A. XVII

L'UNIONE SARDA

IL DUCE IN SARDEGNA

Carbonia avrà stamane dal suo Fondatore la solenne consacrazione inaugurale

L'Isola, che non ha atteso invano, vibra tutta di esultanza

Starace, Alfieri, Lantini, Cavagnari accompagnano il Capo del Governo

Lo sbarco a Cagliari della Commissione Suprema per l'Autarchia con i Ministri Thaon di Revel, Cobolli-Gigli, Benni e Guarneri

Torna il Duce!

Il Duce ritorna ogni anno nel Sulcis, ogni anno nella Carbonia, ogni anno nella sua Carbonia. Ogni anno, in questa data, egli viene a constatare, a controllare, a dare nuovi ordini, a dare nuovi impulsi, a dare nuove direttive, a dare nuovi incitamenti, a dare nuove parole di fede e di fiducia, a dare nuove parole di speranza, a dare nuove parole di certezza.

Ogni anno, in questa data, egli viene a vedere come il lavoro procede, come il lavoro si sviluppa, come il lavoro si perfeziona, come il lavoro si moltiplica, come il lavoro si intensifica, come il lavoro si organizza, come il lavoro si disciplina, come il lavoro si ordina, come il lavoro si gerarchizza, come il lavoro si fa sempre più fecondo, sempre più produttivo, sempre più ricco di frutti, sempre più ricco di promesse, sempre più ricco di speranze.

Ogni anno, in questa data, egli viene a vedere come la vita si sviluppa, come la vita si perfeziona, come la vita si moltiplica, come la vita si intensifica, come la vita si organizza, come la vita si disciplina, come la vita si ordina, come la vita si gerarchizza, come la vita si fa sempre più feconda, sempre più produttiva, sempre più ricca di frutti, sempre più ricca di promesse, sempre più ricca di speranze.

Ogni anno, in questa data, egli viene a vedere come la famiglia si sviluppa, come la famiglia si perfeziona, come la famiglia si moltiplica, come la famiglia si intensifica, come la famiglia si organizza, come la famiglia si disciplina, come la famiglia si ordina, come la famiglia si gerarchizza, come la famiglia si fa sempre più feconda, sempre più produttiva, sempre più ricca di frutti, sempre più ricca di promesse, sempre più ricca di speranze.

Ogni anno, in questa data, egli viene a vedere come la città si sviluppa, come la città si perfeziona, come la città si moltiplica, come la città si intensifica, come la città si organizza, come la città si disciplina, come la città si ordina, come la città si gerarchizza, come la città si fa sempre più feconda, sempre più produttiva, sempre più ricca di frutti, sempre più ricca di promesse, sempre più ricca di speranze.

Ogni anno, in questa data, egli viene a vedere come la Nazione si sviluppa, come la Nazione si perfeziona, come la Nazione si moltiplica, come la Nazione si intensifica, come la Nazione si organizza, come la Nazione si disciplina, come la Nazione si ordina, come la Nazione si gerarchizza, come la Nazione si fa sempre più feconda, sempre più produttiva, sempre più ricca di frutti, sempre più ricca di promesse, sempre più ricca di speranze.

Ogni anno, in questa data, egli viene a vedere come la Rivoluzione si sviluppa, come la Rivoluzione si perfeziona, come la Rivoluzione si moltiplica, come la Rivoluzione si intensifica, come la Rivoluzione si organizza, come la Rivoluzione si disciplina, come la Rivoluzione si ordina, come la Rivoluzione si gerarchizza, come la Rivoluzione si fa sempre più feconda, sempre più produttiva, sempre più ricca di frutti, sempre più ricca di promesse, sempre più ricca di speranze.

Ogni anno, in questa data, egli viene a vedere come la Carbonia si sviluppa, come la Carbonia si perfeziona, come la Carbonia si moltiplica, come la Carbonia si intensifica, come la Carbonia si organizza, come la Carbonia si disciplina, come la Carbonia si ordina, come la Carbonia si gerarchizza, come la Carbonia si fa sempre più feconda, sempre più produttiva, sempre più ricca di frutti, sempre più ricca di promesse, sempre più ricca di speranze.

Il Duce ritorna fra noi. Nel bianco mirabile agosto tutto l'oro splendente, e il rimanente verde-cenerognolo, e il rosso, di alte guarnacche di fiamme rigenerate, di alte divampanti gualdrappe, avvolte al Monte, avevano allo sparpagliarsi inestimabile e di ogni nostra opera, di ogni nostra speranza.

Nel lontano 1926 giunse Benito Mussolini partì in terra di Sardegna con lo suo guardie scelte il primo ottobre, e ritornò a Roma il 10, affondando ogni cosa in riserva di un grande naufragio. Fu allora che l'Isola fece per la prima volta un cenno di speranza di fede e di amore a quel grande e di quel grande, che ora, dopo dodici anni, ritorna a noi